



Cesaroni (da sin.), De Re e Mercurio

«Eros e sue ombre» Palazzo Venier, il vernissage è d'autore

Cinque stanze comunicanti, una dentro l'altra, un piccolo labirinto in una porzione di Palazzo Venier, edificio storico lungo la Salita del Grillo. È qui che la gallerista Marisa Del Re («La scultura ha sempre trovato un posto speciale nel mio cuore») ha voluto portare le opere di Francesca Cesaroni, artista romana, psicologa e psicanalista junghiana. La personale «Eros e sue ombre», dodici sculture in bronzo che dialogano con fotografie di grande formato, è curata da Gianni Mercurio ed è stata visitata durante il vernissage da oltre duecento ospiti. Un parterre in bilico tra aristocrazia ed eleganza, con Gaetano Sersale, Marcantonio Spinola, Dianora Frescobaldi e l'amica Paola Scrofana, Federica Verdecchia e Benedetta Marsicola, la mecenate Marilena Francese, Giancarlo Di Nunzio, Stefano Genovese, le galleriste Tamara Borghini e Luce Monachesi. (Ro. Petr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA